



FRANCESCO NARMENNI

# DIVENTARE INVISIBILI



**STRATEGIE PER SPARIRE FISICAMENTE,  
VIRTUALMENTE E FISCALMENTE.  
COME METTERE AL SICURO I PROPRI AVERI  
E SALVARSI DALLE INGIUSTIZIE DEL SISTEMA**

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO

Francesco Narmenni

# DIVENTARE INVISIBILI

Strategie per sparire fisicamente,  
virtualmente e fiscalmente.  
Come mettere al sicuro i propri averi e  
salvarsi dalle ingiustizie del Sistema.

# Indice

La volpe e il cinghiale .....	9
Un'arma di difesa .....	15
Cosa possono farci.....	16
Cos'è il Sistema.....	18
Diritti, disobbedienza civile e anarchia .....	23
Storie di ordinaria follia .....	26
Com'è organizzato questo libro .....	30

## Prima parte

I nostri dati .....	35
Pericolosamente schedati.....	36
Le banche dati di Stato .....	38
I nostri dati in Rete .....	41
Le basi dati mondiali .....	43
Sanno dove siamo.....	46
Sanno come stiamo.....	49
Sanno quanto guadagniamo.....	51
Sanno cosa abbiamo fatto .....	53
I dettagli più intimi .....	56

## Seconda parte

Cosa possono farci.....	61
Le limitazioni alla nostra libertà.....	63
Le limitazioni all'uso del denaro .....	64
Le ingiustizie legalizzate .....	68
La presunzione di evasione.....	70
La distruzione della nostra immagine .....	74

## Terza parte

Diventare invisibili.....	79
1. Sparire virtualmente, fisicamente e fiscalmente.....	80
1.01 Mantenere un "basso profilo" .....	82
1.02 La comunicazione invisibile .....	84
1.03 Anonimo sui social .....	88
1.04 Sparire da Google .....	90
1.05 Irrintracciabili su internet .....	92
1.06 Evitare le intercettazioni.....	98
1.07 Modificare e occultare i dati .....	102
1.08 Cambiare nome.....	103
1.09 Cambiare residenza .....	105
1.10 Sparire all'estero.....	108
1.11 Cancellare i dati sanitari.....	111
1.12 Spostarsi in maniera irrintracciabile .....	112
1.13 Metodi estremi per rendersi irreperibili.....	116
1.14 Diventare fiscalmente invisibili.....	119
1.15 Come funziona un accertamento fiscale .....	126
1.16 Trucchi per evitare i controlli fiscali .....	129
1.17 Guadagnare senza pagare le tasse .....	134
2. Mettere al sicuro i propri averi.....	140
2.01 Il denaro contante .....	141
2.02 Conto corrente all'estero.....	144
2.03 Conti correnti in paradisi fiscali .....	148
2.04 Spostare all'estero denaro in modo anonimo.....	150
2.05 Monete virtuali .....	152
2.06 Conto corrente sotto fiduciaria.....	157
2.07 Rendere non pignorabili i nostri soldi.....	159
2.08 Difendersi dalle patrimoniali .....	165
2.09 Rendere non pignorabili gli immobili .....	169
2.10 Fermare l'ufficiale giudiziario.....	171
2.11 Apparire nullatenenti.....	172
2.12 Conoscere i termini di prescrizione .....	176

3.	Proteggersi dalle ingiustizie legali.....	181
3.01	Cos'è veramente la giustizia?.....	183
3.02	Come funzionano gli iter legali.....	186
3.03	Denunce e querele.....	189
3.04	Come difendersi dalle accuse ingiuste.....	193
3.05	Come comportarsi se veniamo fermati.....	194
3.06	Cosa fare durante un interrogatorio.....	198
3.07	Tutelarsi in caso di perquisizione.....	201
3.08	Come comportarsi in tribunale.....	205
3.09	L'importanza di registrare tutto.....	209
3.10	Patrocinio legale gratuito e tutela giudiziaria.....	213
3.11	Difendersi dagli abusi da parte delle forze dell'ordine.....	214
3.12	Invalidare qualsiasi atto.....	216
3.13	Ripulire la fedina penale.....	222
3.14	Difendersi dal diritto di cronaca.....	225

#### **Quarta parte**

	Piano d'azione.....	231
	Essere invisibili significa essere liberi.....	234
	Conclusioni.....	235

	Nota sull'autore.....	238
--	-----------------------	-----

## La volpe e il cinghiale

Vorrei iniziare questo nuovo testo raccontando una favola, non mia, ma del famoso scrittore greco Esopo, vissuto più o meno seicento anni prima di Cristo. È un brevissimo racconto che piace molto a mio figlio Giulio, intitolato “Il cinghiale e la volpe”.

*Un cinghiale era intento ad affilare le zanne strofinandole contro la corteccia di un faggio. Passò di lì una volpe che restò a guardarlo. Il cinghiale, incurante del nuovo spettatore, continuò imperterrito a strofinare con così tanta forza e precisione da scuotere tutto, albero e cespugli intorno. “Che fai, signor cinghiale, ti affili le zanne anche se qui non c’è l’ombra di un solo predatore che possa cacciarti?” esordì la volpe. “Perché ti dai tanto da fare?”. “Carissima volpe, se ci pensi benino troverai la risposta” replicò il cinghiale, “se qualcuno mi dovesse attaccare all’improvviso, non avrei certo il tempo per affilarmi le zanne, ma se le avrò pronte, potrò farne buon uso. La previdenza è sempre la miglior difesa!”.*

Questa favola porta con sé un insegnamento fondamentale: dobbiamo agire prima che la vita ci colga impreparati. Anche se conduciamo un’esistenza tranquilla, nella convinzione che nulla

possa turbare l'apparente staticità in cui ci troviamo, tutto può cambiare all'improvviso. Quando questo accade e, credetemi, può verificarsi davvero in qualunque momento, è quasi sempre troppo tardi, soprattutto se siamo un bersaglio ben visibile.

Ma cosa dovremmo temere e da chi è necessario difendersi?

Negli ultimi dieci anni, complice la popolarità che l'attività di scrittore e il Web mi hanno regalato, ho ascoltato innumerevoli storie e ricevuto centinaia di richieste d'aiuto da parte di persone che, per svariati motivi, si sono ritrovate intrappolate in qualcosa di molto più grande e forte di loro. Tutte queste informazioni mi hanno sorprendentemente portato a comprendere che la maggior parte dei problemi che ci troviamo costretti ad affrontare deriva dall'essere tutti quanti dipendenti da un Sistema estremamente complesso, fatto di regole ferree, ma tutt'altro che perfetto.

Una parte di questo Sistema, cioè la nostra società, da molti punti di vista è oggi diventata un ambiente a noi ostile, dove occorre muoversi con attenzione per non ritrovarsi con le spalle al muro. Se avete avuto problemi economici, guai con il fisco o noie legali, sapete esattamente di cosa sto parlando. E sapete anche che è sciocco rilegare il tutto alla sfera della disonestà: intorno a noi si muove un mondo così intricato che basta davvero poco per ritrovarsi in guai seri. Purtroppo più passa il tempo più nuove regole, leggi e procedure burocratiche si sommano a quelle preesistenti, complicando i processi e rendendoli inadatti alle infinite sfaccettature della realtà quotidiana. Inoltre ormai è assodato come sia l'economia a dettare le scelte politiche, contribuendo a creare una società sempre meno "amica" delle persone e sempre più burocratizzata. Non di rado i diritti dei cittadini vengono calpestati in nome di competitività, crescita e profitto.

È forse giusto che le persone, per la propria incolumità, siano tenute a conoscere tematiche e argomenti tanto ostici, quando

sarebbe preciso dovere della pubblica amministrazione dare vita a contesti sociali a misura di cittadino? Credo sia riduttivo cavarsela dicendo che “la legge non ammette ignoranza” oppure che “se non hai niente da nascondere non hai nulla da temere”, è una visione troppo semplicistica. Non tiene conto infatti di possibili errori che una persona può commettere nell’arco della vita (anche in buona fede), dell’agire di malintenzionati, dell’uso improprio che società e persone fanno delle informazioni, delle truffe e della scarsa trasparenza di istituti finanziari, assicurazioni e anche taluni liberi professionisti: dare per scontato che tutti sappiano muoversi in campi così vasti sarebbe come pretendere che un contadino conosca nel dettaglio la teoria della relatività generale di Albert Einstein.

Il problema è che quando si finisce sotto la lente sbagliata si hanno pochissime probabilità di uscirne illesi; iniziano iter che durano anni, si spende molto denaro, la nostra immagine può venire infangata, rovinati i rapporti sociali e possiamo subirne le conseguenze psicologiche. Il tutto può accadere anche per semplice ingenuità: talvolta basta la parola sbagliata al momento sbagliato, scrivere un (apparentemente) innocuo post sui social, dimenticare di pagare una bolletta o tardare nella consegna di un documento.

Attenzione, è giusto pagare per i propri sbagli, ma non dobbiamo dare per scontato che le persone agiscano sempre in cattiva fede o che l’errore sia necessariamente nostro: si può essere vittime di sbagli ad opera degli organi istituzionali, che in questo caso si trasformano in mostri quasi impossibili da sconfiggere. Se avete anche solo provato a difendervi da un’errata presunzione di evasione sapete esattamente di cosa sto parlando. Vi sono poi tutte quelle situazioni in cui si verificano veri e propri abusi da parte di funzionari, forze dell’ordine e pubblici ufficiali. Secondo l’AIVM (Associazione Italiana Vittime di Malagiustizia)



mediamente in Italia abbiamo circa mille errori giudiziari l'anno, casi in cui non solo si viene ingiustamente puniti, ma che comportano fallimenti, perdita del lavoro, distruzione della propria immagine, multe, ammende, pignoramenti, noie legali e, nei casi più gravi, persino la detenzione in attesa che si concludano processi decennali. Non si tiene conto nemmeno del fatto che non siamo tutti uguali e a qualcuno, un Sistema che controlla ogni aspetto della vita delle persone, potrebbe stare stretto.

Inoltre i pochi che conoscono a fondo gli intricati meccanismi del Sistema possono avvantaggiarsene a scapito dei più deboli. Non esagero nel dire che siamo letteralmente circondati da numerosi potenziali nemici che indossano maschere in grado di renderli assolutamente insospettabili. Esistono individui che per denaro, tornaconto personale, rancori, bisogno di rivalsa, invidia o anche semplice insoddisfazione danneggiano volontariamente gli altri. Pensiamo per esempio a un vicino infastidito da un nostro comportamento, da quello dei nostri figli o del cane. A un collega che per invidia o arrivismo vuole metterci i bastoni tra le ruote o a un parente che intende appropriarsi di beni che non gli spettano, magari agendo in maniera furbesca o scorretta. Talvolta sarà necessario difendersi dal datore di lavoro che abusa della sua posizione o dal socio in affari che si intasca denaro o tenta di scaricare le responsabilità legali su di noi. Le leggi sono così complesse che spesso è impossibile fermare chi agisce in cattiva fede.

Ci sono persino società che mettono in campo raggiri più o meno gravi sfruttando l'incredibile confusione normativa che vige nel nostro Paese e muovendosi sul filo della legalità. Non serve scomodare i truffatori, basta ricordare le numerose banche che hanno venduto titoli estremamente rischiosi a correntisti (da loro) male informati, che poi hanno perso tutto.

Insomma un'infinità di situazioni reali che, come ho avuto modo di apprendere, molti di noi hanno già vissuto in prima

persona, talvolta con risvolti tutt'altro che positivi. A questo aggiungiamo il fatto che tutto può cambiare: comportamenti oggi perfettamente leciti possono diventare illegali, business fiorenti venire distrutti da nuove leggi o regolamenti, libertà di parola o di espressione negati per l'ascesa al potere di forze antidemocratiche o anticostituzionali.

Ho quindi ritenuto di fondamentale importanza confezionare un testo che permettesse a tutti di comprendere i pericoli che corriamo per il solo fatto di vivere nella società e cosa fare per correre ai ripari.

Come insegna la favola di Esopo, prepararsi per tempo è la strategia migliore che, se correttamente declinata nel nostro contesto, permette di evitare i problemi o quantomeno ridurne notevolmente l'impatto. Fortunatamente, alla fine della lettura scopriremo che è sufficiente agire su pochi macro-comparti della nostra esistenza per risultare inattaccabili quasi sotto ogni aspetto.

Tuttavia questo testo non sarà utile solo a coloro che vogliono "difendersi", ma anche a quelle persone che, come il sottoscritto, scelgono volontariamente di allontanarsi dal Sistema per non dover necessariamente sottostare alle sue assurde regole. Qualche anno fa, dopo essermi licenziato allo scopo di sfruttare al massimo ogni singolo giorno che mi è stato concesso, ho iniziato a studiare le tematiche che sto per proporvi, arrivando a comprendere come molte delle regole che caratterizzano la nostra società, abbiano il solo scopo di preservare la stessa, a scapito del singolo. La recente vicenda del Green Pass lo dimostra chiaramente: il Governo, se vuole, può sostanzialmente imporre quello che gli pare, la gente protesta, nulla cambia. Possono, come abbiamo visto, decidere per un trattamento sanitario obbligatorio collettivo (il vaccino) e lo fanno semplicemente attraverso un decreto legislativo. Non c'è bisogno di una legge vera e propria o costituzionale, il Governo rende operative le sue decisioni attraverso un

banale decreto, che ha validità immediata, anche mentre siamo in attesa della conversione in legge da parte del Parlamento. Hai voglia poi a rivolgerti alla Corte Costituzionale: anche si vincessero la battaglia, passerebbero mesi, forse anni, e intanto le persone sprovviste di lasciapassare verde non possono lavorare e quindi si vaccinano tutte.

Nel Sistema teoricamente tutto è contestabile, come tra l'altro sancisce la Costituzione all'articolo 21, ma nei fatti il meccanismo è così complesso che permettere a chi lo conosce e lo governa, di fare quello che gli pare.

Purtroppo quella del Green Pass non è né una novità né tantomeno un'eccezione; che si possa imporre praticamente qualunque restrizione è la Costituzione a garantirlo, da sempre. L'articolo 13 infatti recita: "Non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale, né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria e nei soli casi e modi previsti dalla legge". Ergo: siamo liberi fintanto che non fanno una legge che limita questa libertà.

Ecco perché oggi, per ottenere la libertà, la protesta di piazza non è più particolarmente efficace: conviene invece impiegare le proprie energie per cambiare vita, ovvero porre le basi per un'esistenza il più distaccata possibile dal Sistema, cioè dalle sue regole. Ho smesso di lavorare e vivo in un paesino di montagna anche per questo, per proteggere la mia libertà e tenerla lontana dal Sistema.

In questo processo non dobbiamo dimenticare che la conoscenza gioca un ruolo fondamentale, perché non esiste lotta senza cultura. Dunque solo se si conoscono a fondo gli argomenti che avrò cura di illustrare in questo libro, si comprende quanto (non) siamo liberi, costretti a seguire dettami che sono appositamente pensati per ostacolare chi sceglie alternative allo schema preconfezionato che viene imposto: obbedisci – produci – consuma.

Questo è ciò che intendo per “diventare invisibili”, invisibili ai lunghi e velenosi tentacoli del Sistema e tutte le conseguenze che possono derivare dall’ignorarne il profondo funzionamento. Stiamo quindi per affrontare un percorso fatto di apprendimento e studio in merito a tematiche che la maggior parte delle persone ignora, ma che possono permetterci di condurre un’esistenza libera e, un giorno, persino salvarci la vita.

## Un’arma di difesa

Dunque questo libro è un’arma pensata per aiutare le persone a sparire dal Sistema quando questo diventa opprimente e sparire significa sia allontanarsi volontariamente che evitare quelli che d’ora in poi chiameremo “orrori sociali”. Come per tutte le armi, sono consapevole che le persone potrebbero farne un uso improprio; esorto quindi il lettore ad abbandonare subito quest’idea e servirsi delle preziose informazioni qui raccolte solo per nobili scopi. La legalità, così come il rispetto degli altri, sono valori imprescindibili.

Sarebbe però da ingenui credere di vivere in un Sistema universalmente “buono”, pensato esclusivamente per il bene delle persone e dal quale non serve imparare a difendersi. Minimizzare tali questioni significa non solo non conoscere il volto oscuro della nostra società, ma anche ritenere che quelli sinora ipotizzati siano scenari lontani, quasi inesistenti e che disavventure di tale portata riguardino sempre gli altri. Poi però, come per una brutta malattia, arriva il nostro turno e scopriamo che la prevenzione sarebbe stata l’unica azione a poterci salvare. Tra poco vedremo nel dettaglio quali gravi conseguenze potremmo subire e quanto potere ha il Sistema su di noi, ma prima è importante fare una precisazione.

Leggendo questo testo avrete modo di apprendere che l’aspetto più controverso qui trattato risiede nel fatto che spesso, quando si

è vittime del Sistema, ci si ritrova costretti a difendersi agendo sul filo della legalità. In altri casi tocca semplicemente scegliere il male minore, andando oltre. Ecco perché probabilmente si svilupperanno polemiche di ogni sorta, ma non dobbiamo mai dimenticare che la malizia è sempre negli occhi di chi legge. Provate a immedesimarvi nelle situazioni e capire cosa fareste voi se vi ritrovaste vittima di un dramma che può potenzialmente rovinarvi la vita.

Ovviamente, per ciò che racconterò, non escludo ripercussioni di varia natura nei confronti della mia persona, perché al Sistema non piace che vengano svelati i suoi punti deboli. Non importa: fintanto che ci saranno persone pronte a mettersi in gioco per diffondere quella conoscenza che conta veramente, il popolo potrà sperare di mantenere quel piccolo barlume di libertà che gli è ancora rimasto.

## Cosa possono farci

Oggi il famoso Grande Fratello, personaggio immaginario creato da George Orwell e presente nel romanzo *1984*, non solo è perfettamente incarnato dal Sistema in cui viviamo, ma è persino più grande e potente. Esattamente come narrato nel noto testo, nessuno lo può vedere, ma attraverso il controllo continuo impone la sua superiorità assoluta nella piramide gerarchica. Non svelo nulla di nuovo affermando che nei tempi moderni questo controllo si esercita esclusivamente attraverso il possesso di dati. Come avremo modo di apprendere, infatti, oggi ogni individuo non solo viene schedato fin dalla nascita, ma per l'intero arco della sua vita fornisce ad altri, spesso inconsapevolmente, un'enorme quantità di informazioni che lo "classificano" sotto ogni punto di vista.

Il Sistema sa chi siamo, dove e con chi viviamo, che lavoro svolgiamo e quali impieghi e ruoli abbiamo ricoperto in passato. Sa

quanto guadagniamo, il denaro che possediamo e dove lo teniamo. Registra quali oggetti acquistiamo, dove ci troviamo in ogni momento, cosa facciamo nel tempo libero, quando e dove abbiamo viaggiato. Conosce il nostro livello culturale: diplomi, lauree, specializzazioni e i traguardi conseguiti. Indirettamente apprende chi abbiamo votato e voteremo e a quale filosofia o corrente di pensiero ci sentiamo vicini. Come vedremo esistono immensi archivi dove tutte queste informazioni vengono conservate.

Documentari come *The social dilemma* hanno già ampiamente mostrato che la maggior parte delle scelte quotidiane viene direttamente influenzata da chi può sfruttare i dati in suo possesso, ma in questo libro compiremo un passo ulteriore. Scopriremo come il Sistema può privarci dei nostri soldi impedendoci di accedere al conto corrente e prelevarli in modo forzato, negarci prestiti anche per eventi che riguardano un passato lontano o per la condizione di salute in cui versiamo. Può espropriarci o pignorarci beni di ogni tipo, presumere l'evasione fiscale semplicemente perché spendiamo troppo o usiamo poco il denaro, oppure perché aiutiamo economicamente amici, parenti o persone in difficoltà. Riesce a imporci l'obbligo di pagare i debiti di soggetti con cui non abbiamo mai avuto nulla a che fare, persino se defunti, o sottrarci un'eredità che ci spetta di diritto per risarcire chi non conosciamo. Talvolta ci costringe a subire soprusi da parte delle forze dell'ordine senza poterci difendere o sborsare cifre insostenibili per il solo fatto di avviare un processo dove far valere i propri diritti. Può negarci risarcimenti laddove ci spettano di diritto e trascinarci in tribunale per obbligarci a dimostrare l'indimostrabile. Arriva persino a condannarci "d'ufficio", senza che la nostra parola abbia voce in capitolo.

Questi sono solo alcuni esempi delle innumerevoli situazioni in cui potremmo ritrovarci coinvolti, pur comportandoci sempre in modo onesto. La vita è un percorso pieno di imprevisti e

in questo difficile cammino il Sistema in cui siamo immersi agisce solo in parte per garantire equità e parità di diritti tra gli individui. Come già accennato, chi possiede determinate conoscenze può avvantaggiarsi nei confronti degli altri e arrivare a compiere atti deplorabili, dai quali è importante sapersi difendere. Ecco allora che ci si può ritrovare con le spalle al muro, toccare il fondo o più semplicemente comprendere che questa società, con le sue regole e i suoi ritmi opprimenti, ci impedisce di essere veramente liberi. Talvolta rimane un'unica possibilità: sparire, ma se non ci muoviamo correttamente, è probabile che i tentacoli del Sistema ci raggiungano e ci obblighino a seguire nuovamente le sue regole.

Fortunatamente per ogni problema esiste una via di fuga che, ancora una volta, si concretizza quasi sempre nell'agire preventivamente, ma anche imparando a muoversi nelle zone d'ombra, ovvero dove le regole esistono solo su carta, ma non vengono realmente applicate. Ecco allora spiegato il senso profondo di questo testo e perché ritengo che ogni persona che abbia a cuore la propria libertà dovrebbe apprendere il contenuto.

Prima di procedere però abbiamo bisogno di chiarire due concetti fondamentali: il primo riguarda la corretta identificazione di quello che abbiamo definito come "Sistema", il secondo è apprendere (ed eventualmente accettare) ciò che si rischia quando ci si addentra troppo in profondità nella tana del Bianconiglio.

## Cos'è il Sistema

All'interno di questo testo ho fatto e farò spesso riferimento al "Sistema" come entità astratta, ben cosciente del fatto che sia abbastanza facile additare questa definizione come complottista, anche perché se ci chiedessero cosa intendiamo esattamente per Sistema, probabilmente non sapremmo bene come rispondere.

C'è molta confusione e disinformazione in merito, vale quindi la pena mettere subito tutti i puntini sulle "i". Troppe volte i complottisti, dai quali mi sento molto distante, parlando di "governo ombra" o "nuovo ordine mondiale" arrivano da congetture che sono al limite dell'imbarazzante. Chi muove i fili del Sistema è ben felice che si parli di lui in questi termini, così il tutto rimarrà relegato alla sfera della follia, ottenendo due risultati: chi è realmente competente e intende trattare questi temi in modo serio e documentato viene ridicolizzato, diventando automaticamente un cospirazionista ignorante. Contemporaneamente le informazioni attendibili si mischiano alle bufale, venendo subito declassate.

Chiariamo allora una volta per tutte che cos'è il Sistema.

Prima di tutto togliamoci dalla testa l'idea che esistano gruppi segreti che si riuniscono per dominare il mondo; le cose sono troppo complesse e gli equilibri globali talmente precari che semplicemente non possono esistere accordi di questo tipo tra Governi che combattono una continua guerra per prevaricarsi l'un l'altro.

Certamente vi sono meeting riservati a chi gioca un ruolo chiave nell'economia mondiale, ma anche il più "sospetto" degli incontri, quello del gruppo Bilderberg, riguarda solo Europa e Nord America. Gli invitati cambiano ogni anno e, dai verbali rubati e diffusi dall'organizzazione Wikileaks, si comprende chiaramente trattarsi di incontri di alto livello per fare il punto sugli equilibri geopolitici e macroeconomici. Non sono meeting segreti dove decidono come dominare il mondo, ma ovviamente non siamo così ingenui da credere che chi ha enormi poteri non sia consapevole di poter cambiare le sorti di intere nazioni.

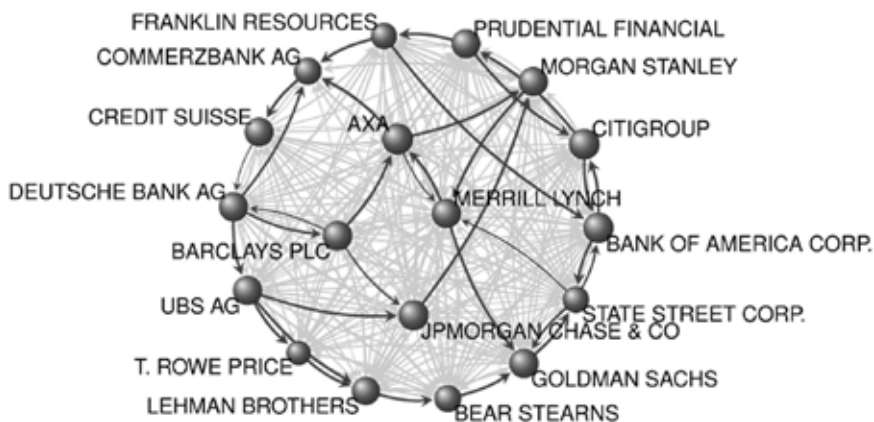
Qualche anno fa alcuni studiosi della ETH di Zurigo, una delle università più prestigiose al mondo, hanno diffuso uno studio dal titolo "The Network of Global Corporate Control". Letteralmente tradotto come "La rete di controllo aziendale globale". Lo studio ha scoperto, attraverso l'analisi di un'immensa



mole di dati, che le oltre 43.000 multinazionali oggi presenti in 194 Paesi del mondo sono in realtà in mano a poche imprese: 737 per la precisione. A decidere le politiche di queste grandi corporation infatti non vi sono solo gruppi di individui, ma anche società che ne detengono gran parte delle azioni e che quindi, di fatto, le controllano.

Neanche a dirlo si tratta soprattutto di istituti finanziari principalmente americani, inglesi e francesi. Sono nomi noti a tutti: Bank of America, J.P. Morgan, Goldman Sachs, Citybank, Hsbc Usa e poi Deutsche Bank, Credit Suisse, Ubs, Citycorp-Merill Linch e Bnp-Paribas. Questo è quello che definiamo “potere economico”: poche banche che controllano praticamente tutta l'economia mondiale.

Nello studio, condotto da Stefania Vitali, James B. Glattfelder e Stefano Battiston troviamo uno schema estremamente chiaro che mostra esattamente quanto appena affermato.



L'errore che i complottisti compiono quando parlano di tali questioni è considerare queste poche società come un organismo unico, che opera all'unisono per tenerci tutti sotto scacco.

Di fatto non è così; come già accennato esse sono in continuo conflitto per accaparrarsi fette sempre più grandi di mercato e, paradossalmente, è esattamente questa guerra a renderne evidenti l'immensa potenza di fuoco.

Con un piccolo esempio è facile comprendere l'incredibile influenza che può esercitare chi detiene tale potere: una banca controlla una quota importante di una grossa società di trasporti internazionale; i lobbisti, pagati dalla banca, fanno pressioni politiche affinché in certi luoghi del mondo avvengano cospicui investimenti pubblici per potenziare la rete stradale, così che la multinazionale possa coprire un'area più vasta e avere utili maggiori. Ecco entrare in gioco il "potere politico", che costituisce il secondo tassello del nostro puzzle.

Quando parliamo di potere economico colluso con il potere politico, parliamo esattamente di situazioni come questa, che sono reali e all'ordine del giorno, talmente reali che sono regolamentate. Sul sito del Parlamento Europeo è presente un registro per la "trasparenza" a cui i lobbisti si devono iscrivere per rendere nota la loro attività: attualmente sono presenti più di 82.000 nominativi.

Qualcuno potrebbe obiettare che sì, tutto questo accade, ma finché ci sono investimenti e creano posti di lavoro, che male c'è? L'ultimo Global Wage Report pubblicato dall'ILO (Organizzazione internazionale del lavoro) mostra come negli anni sia cresciuta la produttività di individui e aziende ma, al contempo, le persone vengano pagate sempre meno. Questo si chiama sfruttamento ed è una delle conseguenze principali del lobbismo: un popolo povero e sottomesso che produce senza sosta, una élite ricca che comanda.

Qui arriviamo al terzo tassello del nostro puzzle, ovvero gli organi dello Stato. Nell'esempio della società di trasporti controllata da una grossa banca che vuole aumentare gli utili, i politici, condizionati dai lobbisti, sceglieranno di destinare parte del bilancio dello Stato alle infrastrutture stradali, magari sottraen-

do fondi alla sanità o all'istruzione. Guarda caso in Italia è dal 2003 che la nostra sanità subisce tagli vergognosi e così, durante la pandemia di Covid-19, ci siamo rapidamente ritrovati con carenze plateali. A memoria futura vorrei ricordare i messaggi di disperata ricerca di personale sanitario, incessantemente trasmessi in TV, e le esortazioni rivolte ai medici in pensione affinché ritornassero volontariamente in servizio.

Inoltre, per rincorrere il potere economico, i politici sono costantemente obbligati a legiferare, talvolta calpestando i diritti costituzionali, ma soprattutto contribuendo a complicare la giustizia, il sistema burocratico e quello fiscale, che diventano macchine infernali spesso ostili nei confronti dei cittadini.

Il Sistema dunque altro non è che una fotografia della nostra società osservata dal punto di vista delle aberranti leggi economiche che la governano. Non c'è un complotto globale dei potenti che si uniscono allo scopo di dominare il mondo, è solo l'ovvia conseguenza di quel *modus operandi* ormai tristemente conosciuto come neoliberalismo: il dominio degli interessi economici sui diritti delle persone.

Di fronte a tutto questo è evidente che le buone vecchie proteste di piazza non hanno più nessuna efficacia. L'individuo oggi deve imparare a proteggere se stesso attraverso l'unica arma che gli è rimasta: la conoscenza. In questo modo potrà muoversi lungo il sottile filo della legalità e, dove lo ritiene necessario, applicare la disobbedienza civile e l'anarchia.